

Lo sciopero dei braccianti e degli operai per l'agricoltura e gli investimenti

ABRUZZO - Le leghe fanno il punto sulla 285

Cortei e assemblee nel Mezzogiorno

I piani erano buoni ma troppi sono restati sulla carta

Grosse e combattive manifestazioni in Puglia, Calabria, Sardegna, Basilicata, Sicilia, Molise e Abruzzo - Ferma per 24 ore la valle del Vomano in provincia di Teramo - Dappertutto massiccia l'adesione alla giornata di lotta di studenti, disoccupati e leghe dei disoccupati

Dei progetti per Pescara, ad esempio, la Regione ne ha accolti solo quattro - Il 4 dicembre manifestazione regionale a Lanciano

Ieri, in decine di centri piccoli o grandi del Mezzogiorno, si sono svolte manifestazioni... proclamato dalle organizzazioni bracciantili, al quale hanno aderito - non in maniera solidaristica, come ha sottolineato Lama a Foggia - altre sei categorie, con modalità diverse da zona a zona, operai della terra e dell'industria e rompo il tradizionale steccato operaio e contadino. Ma anche perché è ormai chiaro che i problemi dell'industria e dell'agricoltura non possono essere più affrontati in maniera separata. Diamo qui di seguito notizia di alcune delle più significative manifestazioni che si sono svolte nel Mezzogiorno.



Dal nostro corrispondente

PESCARA - Legge 285: è che punto siamo? Con conferenza stampa in tutte le province, questa settimana, le leghe dei disoccupati aderenti alla CGIL-CISL-UIL, cercano di rispondere a questa domanda: il tono dei giovani dirigenti delle leghe è interlocutorio, anche se denunciano una serie di limiti. Per qualcuno può essere un'utopia, ma questi giovani sono convinti che la lotta per l'occupazione vince solo se si lega ad una azione, oltre che della classe operaia organizzata, degli enti locali.

TARANTO

All'Italsider proseguono azioni di lotta articolate

Gli operai del laminatoio a freddo respingono il provvedimento di cassa integrazione - Altre iniziative

TARANTO - Continua la mobilitazione e la lotta dei lavoratori del laminatoio a freddo che l'Italsider ha messo in cassa integrazione, è stato una manifestazione in un'aula al quarto centro siderurgico ed hanno avuto un incontro con il capo del personale dello stabilimento di Taranto dott. Morsillo. Nel frattempo si è verificato un episodio che è ulteriore testimonianza della prepotenza del provvedimento stesso: un gruppo di 7 lavoratori della ICROT, posti in cassa integrazione, è stato fatto rientrare per esigenze lavorative. Questi lavoratori svolgono infatti pulizie industriali, l'azienda ha tentato di sostituirli spedendo un gruppo di lavoratori di un'altra azienda. La Sideman, ottenuta un rifiuto si è vista costretta a richiamare questi lavoratori in cassa integrazione.

In lotta le zone industriali della Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO - C'è una ragione di più nella massiccia adesione dei braccianti siciliani allo sciopero di ieri: la consapevolezza che il superamento della crisi e lo sviluppo dell'agricoltura passano per la via obbligatoria del rapporto organico con l'apparato industriale attraverso un nuovo ruolo della Regione nella battaglia meridionalista.

cupati iscritti nelle liste speciali. È accaduto a Milazzo (Messina) dove si sono incrociate la lotta dei lavoratori della terra per le trasformazioni agrarie nella zona, gli investimenti e il rispetto dei contratti e quella degli operai della fabbrica industriale con in testa le maestranze delle acciaierie del Tirreno, lo stabilimento ex Egam a puro impianto di laminazione. Anzi, a Milazzo, gli operai dell'industria avevano fatto sfilare a ieri lo sciopero nazionale della categoria. Si calcolano che almeno in duemila abbiano preso parte al corteo

con in testa i gonfaloni di alcune amministrazioni comunali. A Siracusa il concentrato ha avuto un carattere provinciale: si è svolto nel cuore della zona industriale di Priolo. L'incontro tra braccianti e operai si è svolto nel piazzale della Montedison dove ha tenuto un comizio il compagno Angelo Lama, segretario nazionale della Federbraccianti CGIL.

un corteo per le vie del centro dei lavoratori agricoli ai quali si sono affiancati alimentari, metalmeccanici e dipendenti delle industrie di trasformazione. Tra le numerose manifestazioni di zona in provincia di Palermo significativa quella di Partinico in provincia di Trapani ad Aido e Piazza Armerina in provincia di Enna; a Capo d'Orlando nel Messinese e nell'Agrogrentino.

La giornata di lotta dei lavoratori agricoli in Sicilia è stata anche caratterizzata dalla richiesta del superamento del contratto di mezzadria e colonia in affitto che uno schieramento composto da agrari e da settori politici conservatori osteggia in maniera tenace. La piattaforma delle organizzazioni bracciantili nell'isola contiene precise richieste al governo regionale, per altro già chiamate in causa dagli obiettivi di lotta dello sciopero generale svoltosi il 28 ottobre.

I braccianti chiedono in particolare l'immediata utilizzazione degli stanziamenti in agricoltura previsti da leggi della Regione. L'avvio di un programma di sviluppo interregionale che, collegando gli interventi dello Stato e della stessa Regione, sia in grado di promuovere lo sviluppo produttivo e occupazionale.

Ferme in Calabria tutte le categorie

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Tre grandi manifestazioni si sono svolte ieri in Calabria nel corso della giornata di lotta dei braccianti che, nella provincia registrata anche l'adesione di molte altre categorie (edili, operai dell'industria, lavoratori dei servizi, eccetera) in un punto da poter essere considerata alla stregua di uno sciopero generale. A Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, dove si sono svolte le manifestazioni, lo sciopero ha interessato tutte le categorie.

loita dei braccianti per la trasformazione produttiva delle campagne per le conquiste contrattuali, ma ha voluto porre per intero il dramma che essa vive in questi giorni, nella lotta contro la disoccupazione e con la crescita incerta in ogni settore della sua vita economica. I cortei e comizi, mentre hanno abbassato le serrande i negozi e sono rimasti deserti gli uffici e le scuole, si sono formati in cortei di braccianti e studenti che si scambiano le impressioni, mentre i più anziani raccontano la loro « storia » di tutti i giorni fatta di miseria e di sfruttamento.

è svolto il comizio di Bertone della provincia di Cosenza dove si sono svolte riunioni straordinarie dei consigli comunali convocati per deliberare il loro sostegno alla lotta dei braccianti. Il cui lavoro rimane l'unica occupazione possibile in gran parte della Calabria.

La giornata di lotta dei braccianti si è svolta con un corteo che ha attraversato corso Mazzini sino a piazza Prefettura dove ha parlato Gianfranco Piccinini, segretario della CGIL. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione la Costituente comunista, il PCI, il PSI, il PRI, l'amministrazione provinciale

che quei fiori rappresentavano « il simbolo di un'agricoltura rinnovata ». Moltissime nelle manifestazioni di Cosenza, Catanzaro e Reggio le presenze dai giovani disoccupati e degli studenti.

Da ricordare, infine, che la federazione regionale CGIL-CISL-UIL terrà sabato prossimo una riunione della segreteria regionale per discutere la data di un attivo regionale dei quadri sindacali da tenere entro breve tempo e la data di uno sciopero generale della Calabria da tenere entro la fine di dicembre.

A Potenza anche i giovani delle coop

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Migliaia e migliaia di braccianti agricoli e forestali hanno « invaso » il capoluogo lucano per la manifestazione regionale. Già alle ore 9 in piazza del Comune superiore della città era saturata di studenti, striscioni, dei consigli di fabbrica, edili. Su tutti spiccavano gli scialli delle braccianti e le copole dei forestali.

una giornata di lotta entusiastica che ha visto i braccianti e gli operai della terra, alla partenza del corteo, le braccianti della lega di Rionero sono andate a prendere il corteo in pieno centro, rivendicando la parità del diritto al lavoro tra braccianti uomini e donne. Prima del comizio conclusivo si sono formati i capannelli di braccianti e studenti che si scambiano le impressioni, mentre i più anziani raccontano la loro « storia » di tutti i giorni fatta di miseria e di sfruttamento.

Ma insieme agli altri temi affrontati nel comizio conclusivo da Guaragna e Marini (il comizio è stato aperto da un rappresentante aziendale dell'ospedale psichiatrico Don Uva che si è pronunciato contro il licenziamento di Chia-

nesso) quello della forestazione produttiva è stato senza dubbio il più importante. In segno delle battaglie per i braccianti sulla piattaforma dei piani culturali e dell'allargamento della base produttiva delle aziende agricole a contrattare semplicemente l'apertura dei cantieri per la forestazione, ma chiedono di discutere anche la programmazione della forestazione produttiva perché essa rappresenti di fatto un'occasione economica per le zone interne (produzione del legno e della pasta per la cartotecnica, ecc.).

Elencare tutte le delegazioni presenti è impresa davvero difficile, ma ci meritano le braccianti di Castelluccio Superiore con lo striscione « Abbiamo vinto! Nel cantiere forestale non ci volevano adesso ci siamo », in segno delle battaglie per la sanzione delle tre braccianti donne in un primo tempo mandate a casa e la lega dei giovani disoccupati di Venosa, l'unica presente in modo organizzato.

Arturo Giglio

In piazza a Campobasso operai e studenti

Dal nostro corrispondente

CAMPORBASSO - Una grande imponente manifestazione ha caratterizzato la giornata di lotta di ieri a Campobasso, indetta dalle organizzazioni sindacali della CGIL-CISL-UIL sulle questioni dell'edilizia scolastica, della casa e della mensa dello studente e per l'occupazione e la qualificazione professionale.

Il concentrato, era già grmita, quando continuavano ad arrivare gli altri studenti che si erano dati appuntamento sotto i vari istituti. Successivamente arrivavano anche i lavoratori della scuola, professori e personale non docente e anche delegazioni di lavoratori dalla provincia. Il consiglio di fabbrica della Fiat della SAM di Bolano, le lavoratrici del pantalonificio occupato di Sant'Eufemia a Pianisi, gli edili, i rappre-

sentanti della cooperativa agricola di Campolieto. Sono appunto i lavoratori che aprono il corteo con un enorme striscione con la scritta « Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL Molise ». Il corteo incomincia a muoversi: subito dopo i lavoratori ci sono gli insegnanti e poi tanti studenti. Dopo aver attraversato le vie della città al grido di « lavoratori e gioventù questa unione non si tocca più » e « lavo-

ro e scuola una lotta sola » e tanti altri slogan, il corteo si è fermato in piazza Della Libertà dove hanno preso la parola una studentessa pendolare dell'Istituto tecnico per ragioniere, Lucia Picciano, e un lavoratore delle ferrovie per la Federazione unitaria della CGIL-CISL-UIL, Antonio Santoro. In tutte e due gli interventi è stato ricordato l'incomprensibile atteggiamento di giovedì scorso quando la polizia ca-

ricò senza nessun motivo studenti che defluivano da una assemblea. Migliaia di studenti partono ogni mattina dai loro comuni di origine e vengono a Campobasso dove non trovano nessuna struttura che li possa accogliere in modo degno. La ragazza ha anche detto che la legge sul diritto allo studio va modificata totalmente. Una manifestazione dunque importante che nasce

dalla convinzione delle forze politiche sociali e sindacali di farsi carico dei problemi dei giovani, della riforma del scuola. E proprio da questa convinzione che si deve cercare all'interno della scuola di costruire un largo movimento che individui nella giunta regionale la controparte per avviare a soluzione gli annosi e irrisolti problemi della scuola.

Decine di manifestazioni in Puglia

Dalla nostra redazione

BARI - Ha avuto un segno profondamente unitario e di massa lo sciopero dei braccianti ieri in Puglia. Con gli operai agricoli sono scesi in piazza non soltanto gli alimentari ma anche altre categorie di lavoratori: chimici a Bari, operai delle industrie di trasformazione a Brindisi. Ovunque viene segnalata la partecipazione ai cortei di centinaia di giovani o accorsi spontaneamente all'appello sindacale, più spesso organizzati sotto gli striscioni delle numerose leghe dei disoccupati.

Decine le manifestazioni nei comuni e nel capoluogo e nei piccoli e grandi centri delle province, generalmente aperte da giovani organizzati in amministrazioni comunali, che in questa maniera hanno testimoniato la propria solidarietà ai lavoratori della terra impegnati nella battaglia per un nuovo sviluppo dell'agricoltura.

uccia la partecipazione dei braccianti al corteo aperto da una ventina di trattori e affollato dalla nutrita presenza di giovani organizzati in numerose leghe dei disoccupati dei comuni della provincia. I problemi della trasformazione e della mezzadria e colonia in affitto, quelli della assegnazione delle terre incolte alle cooperative di lavoratori, assegnazione di una boccata da parere negativo del Tribunale amministrativo regionale sono stati al centro dello sciopero e del comizio conclusivo che Roberto Romei, della Federazione nazionale CGIL, CISL,

UIL, ha tenuto a conclusione della giornata di lotta. A Bari nel teatro Piccinini si sono riuniti insieme a più di un migliaio di braccianti, alimentari, delegazioni di coloni e mezzadri, numerosi rappresentanti delle leghe dei giovani disoccupati. Il comizio finale che a nome dei tre sindacati di categoria è stato tenuto da Walter Contessa della USBA è stato preceduto da un intervento di uno dei quattro giovani recentemente licenziati per rappresentanza antisindacale dai « Frantoi sociali » di Giovinazzo. Manifestazioni e cortei an-

che nel Lecce e nel Tarantino. In duemila hanno sfilato per le vie del paese a Calimera i braccianti di Castri, Marignano, Melugno, Martano, i lavoratori delle cooperative di tabacco e le raccoglitori di olive. Per la Federbraccianti CGIL nazionale ha parlato la compagna Anna Ciaperoni. Dimostrazioni di zona si sono tenute inoltre anche a Tricase e Casarano. Le vertenze aziendali per i piani culturali, la assegnazione delle terre incolte alle cooperative di lavoratori (sono tre quelle già costituite nella provincia e la cooperativa « Nuova agricoltura » di

Castellaneta ha già iniziato la propria attività nella coltivazione di 30 ettari già ottenuti e la protesta contro un brutto attacco ai livelli occupazionali nelle campagne del Tarantino sono stati al centro della giornata di lotta in questa zona della Puglia. Tre le manifestazioni intercomunali: a Martinfranca (ha parlato Cirino Brancato della FISBA), a San Giorgio Ionico (comizio di Donato Caiazza della segreteria provinciale della Federbraccianti CGIL), a Castellana (comizio di Renzo Rosso della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL).

LE MANOVRE DELL'ITALCEMENTI

Trasformeranno in deposito lo stabilimento di Modugno?

Dalla nostra redazione

BARI - Anche nel capoluogo pugliese si è svolta ieri, in un corteo, una massiccia manifestazione di braccianti nel quadro dello sciopero nazionale. Alla manifestazione barese (di cui parlamo più ampiamente in questa stessa pagina) hanno partecipato i lavoratori alimentari, tra cui quelli dello stabilimento ALCO e quelli della « Nuova Vinicola Picardi » di Barletta, che da alcune settimane sono in assemblea permanente contro la minaccia di smobilizzazione della fabbrica.

FOGGIA - All'apertura del VI Carnesud

Richieste misure urgenti nel settore della zootecnia

Dal nostro inviato

FOGGIA - La più importante manifestazione zootecnica del Mezzogiorno il VI Carnesud ha preso avvio ieri mattina alla Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia mentre nella città si svolgeva, nell'ambito dello sciopero nazionale, una grande manifestazione di braccianti e di altre categorie di lavoratori per lo sviluppo dell'agricoltura conclusasi con il comizio di Luciano Lama.

Due avvenimenti diversi per dimensioni e significato, ma che pure avevano tra di loro una correlazione. Fra le richieste avanzate dai braccianti vi era quella della definitiva approvazione della legge detta del Quadrifoglio la quale prevede insieme ai finanziamenti un coordinamento degli interventi pubblici nel settore zootecnico come anche quelli dell'ortofrutta e delle irrigazioni. Questa stessa richiesta viene avanzata soprattutto dagli allevatori e rappresenta uno dei punti al centro del dibattito che si svolge in questi giorni nell'ambito delle quattro giornate fieristiche zootecniche. Del resto il Carnesud ha lo scopo di offrire agli allevatori il meglio delle razze selezionate per migliorare qualitativamente e qualitativamente la nostra produzione zootecnica, ed i finanziamenti derivanti dalla

Nadia Tarantini

Italo Palasciano